

Le aziende spingono i vendor IT a rispettare l'ambiente

Secondo una ricerca commissionata da Hitachi Data Systems, Benelux, Finlandia e Norvegia sono le aree del mercato EMEA più sensibili alle tematiche ambientali in relazione alle soluzioni IT

Milano, 24 aprile 2007 - Le aziende sono sempre più sensibili alle tematiche ambientali nel momento in cui pianificano investimenti IT. E' quanto emerge da uno studio indipendente commissionato da Hitachi Data Systems che ha riguardato circa 950 aziende dell'area EMEA. L'indagine evidenzia come il 33 per cento dei decision maker IT tenga in grande considerazione la protezione dell'ambiente nel momento in cui acquista soluzioni IT. In particolare, per il 17 per cento delle aziende il consumo energetico e il raffreddamento dei sistemi sono aspetti talmente critici da richiedere che il rispetto delle normative ambientali sia inserito tra i requisiti essenziali nella valutazione degli acquisti hardware.

Secondo l'indagine, le aziende che operano in Benelux, Finlandia e Norvegia sono quelle più sensibili alle tematiche ambientali. Infatti, il 28 per cento delle realtà attive in questi paesi richiede ai propri fornitori le informazioni sull'impatto ambientale dei prodotti da acquistare. Tuttavia, nonostante la coscienza ecologica si stia diffondendo, il 15 per cento delle aziende intervistate ha dichiarato di non considerare il rispetto dell'ambiente un fattore rilevante nei processi decisionali. In questa particolare classifica, il triste primato spetta ad Austria e Svizzera, ambedue con il 28 per cento (si veda la tabella 1 per i dati completi, nazione per nazione). In Italia, il 46 per cento dei manager intervistati afferma che tali tematiche sono sempre più importanti nelle decisioni di acquisto dell'IT.

Hitachi Data Systems e alcuni tra i principali analisti di mercato ritengono che lo storage incida per un terzo sui consumi energetici dei dispositivi IT presenti nei data center. Ciò significa che le tecnologie che riducono la necessità di acquistare nuovo hardware come, ad esempio, la virtualizzazione, giocano un ruolo chiave nell'efficienza energetica dell'infrastruttura IT. A questo proposito, un dato incoraggiante è rappresentato dal fatto che il 57 per cento delle aziende dell'area EMEA utilizza già tecnologie di virtualizzazione nell'ambiente di storage, o pianifica di implementarle entro i prossimi sei mesi.

Sempre in tema di virtualizzazione, sono le aziende che operano in Polonia (80 per cento), Svezia (74 per cento), Benelux (72 per cento) e Italia (70 per cento) ad averla adottata più rapidamente o ad aver pianificato di farla nei prossimi 6 mesi, mentre le più riluttanti sono le aziende degli Emirati Arabi Uniti, paese nel quale il 48 per cento degli intervistati ha dichiarato di non avere intenzione di implementare tale tecnologia nel prossimo futuro (si veda la tabella 2 per i dati completi, nazione per nazione).

“E' incoraggiante notare come i responsabili acquisiti IT delle aziende siano sempre più attenti al risparmio energetico e come questo atteggiamento spinga i produttori ad investire in tal senso – ha commentato Michael Våth, senior vice president e general manager di Hitachi Data Systems EMEA. – Si tratta di aspetti che non riguardano solo l'ecologia ma che hanno impatto sul business, visti i



© Hitachi Data Systems

crescenti costi dell'energia e i rischi legati ad eventuali blackout. A differenza di altri vendor, Hitachi Data Systems segue l'intero ciclo di vita dei prodotti, dall'ingegnerizzazione alla produzione e alla vendita. Ciò consente di garantire che l'intera supply chain sia eco-compatibile”.

Una delle domande dell'indagine commissionata da Hitachi Data Systems chiedeva ai Direttori IT e ai CIO delle aziende di fare una classifica delle criticità relative all'infrastruttura di storage. Dalle risposte emerge come per il 61 per cento degli intervistati la “gestione della crescita dei dati” rientri tra le prime tre preoccupazioni, seguita dalla “conformità alla normative” (48 per cento), dalla “disponibilità dei dati” e dai “costi operativi” (ambedue al 45 per cento). E' incoraggiante notare come le aziende stiano adottando un atteggiamento più proattivo verso le esigenze di storage. A questo proposito, il 44 per cento degli intervistati ha dimostrato di avere una visione a medio-lungo termine dei requisiti di storage e circa un quinto di loro (il 18 per cento) ha dichiarato di avere già definito piani e strategie per il prossimo futuro (da uno a tre anni). Tuttavia, più di una terzo delle aziende (37 per cento) continua ad avere un approccio a breve termine, preferendo acquistare hardware a basso costo piuttosto che assumere personale per gestire le risorse di storage.

“Le preoccupazioni delle aziende in tema di gestione delle informazioni sono fondate, soprattutto alla luce delle ultime previsioni che parlano di una crescita annuale dei dati superiore al 30 per cento – conclude Michael Våth. – Le informazioni rappresentano il vantaggio competitivo di un'azienda ed quindi necessario gestirle al meglio, oltre a garantire il rispetto delle normative in essere. L'elemento più confortante che emerge dall'indagine è la volontà delle aziende di attuare un approccio più strategico alle tematiche relative allo storage, considerandolo come un fattore abilitante per il business”.

###

* Nota

The Storage Index è un'indagine indipendente condotta tra gennaio e febbraio 2007 da Vanson Bourne su un campione di 950 decision maker IT. Lo studio è basato su interviste telefoniche anonime e le domande hanno riguardato diversi aspetti tra cui storage management, data security, business continuity, virtualizzazione, archiving e tematiche ambientali.

Suddivisione degli intervistati:

Per nazione: 100 Germania, 100 Regno Unito, 50 Austria, 50 Benelux, 50 Repubblica Ceca, 50 Danimarca, 50 Finlandia, 50 Francia, 50 Israele, 50 Italia, 50 Norvegia, 50 Polonia, 50 Russia, 50 Spagna, 50 Svezia, 50 Svizzera, 50 EAU

Per dimensione aziendale: 475 medie aziende (250-1.000 collaboratori), 475 grandi aziende (oltre 1.000 collaboratori)

Per settore: 191 servizi finanziari; 189 healthcare o farmaceutico; 188 produzione; 192 pubblica amministrazione; 190 commercio, distribuzione o trasporti.



 Hitachi Data Systems

###

Vanson Bourne è nata nel 1999 ed è una società indipendente di ricerche di mercato in ambito IT. I clienti di Vanson Bourne comprendono organizzazioni multinazionali e start up altamente specializzate. La società basa le proprie ricerche su rigorose metodologie di analisi e sulla profonda conoscenza del mercato e delle sue dinamiche.

Hitachi Data Systems

Hitachi Data Systems fa leva sulle risorse di ricerca e sviluppo del gruppo per dar vita a soluzioni storage basate su tecnologie all'avanguardia in termini di prestazioni, scalabilità e disponibilità, in grado di massimizzare il ROI e minimizzare i rischi dei clienti. Attraverso un particolare focus sul cliente e la valorizzazione delle migliori proposte hardware, software e di servizio proprie e dei suoi partner, Hitachi Data Systems è nella posizione ottimale per rispondere alle esigenze di business delle aziende.

Forte di 3.200 addetti, Hitachi Data Systems opera attraverso i canali diretti e indiretti nei settori pubblico e privato di oltre 170 Paesi e regioni. Tra i clienti figura oltre il 50% delle aziende Fortune 100. Maggiori informazioni su Hitachi Data Systems sono disponibili sul sito Web all'indirizzo: www.hds.com.

Hitachi Ltd.

Hitachi Ltd. (NYSE: HIT / TSE: 6501), società con sede a Tokyo, Giappone, è uno dei maggiori gruppi mondiali presenti nel comparto elettronico, con 356.000 dipendenti nel mondo e un fatturato consolidato che nell'esercizio 2005 (terminato il 31 marzo 2006) ha registrato 80,9 miliardi di dollari. La società produce e commercializza un'ampia gamma di sistemi, prodotti e servizi in numerose aree come informatica, elettronica, energia, industria, prodotti consumer, materiali e servizi finanziari. Per maggiori informazioni su Hitachi Ltd. è possibile visitare il sito Web <http://www.hitachi.com>.

Tabella 1

Quanto sono importanti le tematiche ambientali nell'ambito di un investimento IT ?	EMEA	Austria	Benelux	Rep. Ceca	Dan.	Finlandia	Francia	Germ.	Israele	Italia	Norvegia	Polonia	Russia	Spagna	Svezia	Svizzera	EAU	UK
Una delle principali priorità – Sono inserite nelle richieste d'offerta	17%	16%	28%	10%	22%	28%	14%	14%	10%	18%	28%	16%	16%	18%	14%	22%	16%	14%
Sono sempre più importanti	33%	34%	44%	28%	42%	32%	30%	34%	22%	46%	38%	24%	28%	30%	46%	24%	26%	31%
Non sono fondamentali ma preferiamo acquistare prodotti che rispettano l'ambiente	32%	16%	22%	48%	14%	38%	26%	21%	54%	20%	32%	58%	40%	28%	26%	24%	50%	36%
In nessun modo incidono sui nostri processi decisionali	15%	28%	4%	14%	22%	2%	22%	27%	14%	10%	2%	2%	16%	16%	10%	28%	8%	17%
Non so	3%	6%	2%	-	-	-	8%	4%	-	6%	-	-	-	8%	4%	2%	-	2%

Tabella 2

State già utilizzando tecnologie di virtualizzazione o avete intenzione di implementarle a breve termine ?	EMEA	Austria	Benelux	Rep. Ceca	Dan.	Finlandia	Francia	Germ.	Israele	Italia	Norvegia	Polonia	Russia	Spagna	Svezia	Svizzera	EAU	UK
Si	50%	44%	62%	40%	60%	56%	48%	54%	40%	64%	62%	74%	46%	46%	66%	38%	38%	33%
No	26%	26%	16%	24%	24%	16%	34%	20%	40%	18%	30%	10%	28%	32%	22%	38%	48%	24%
No, ma contiamo di farlo nei prossimi 6 mesi	7%	6%	10%	8%	10%	12%	6%	8%	4%	6%	-	6%	10%	4%	6%	6%	2%	14%
No, ma contiamo di farlo nei prossimi 12 mesi	9%	18%	4%	18%	4%	10%	-	13%	6%	8%	4%	6%	6%	10%	4%	16%	-	17%
Le abbiamo implementate ma non le stiamo usando	2%	2%	-	4%	2%	4%	4%	3%	2%	-	-	-	-	2%	2%	2%	2%	7%
Non so	5%	4%	8%	6%	-	2%	8%	2%	8%	4%	4%	4%	10%	6%	-	-	10%	5%